

LUIGI MARIANO

MONDO
ACIDO



MONDO ACIDO

Gli arrangiamenti e la pre-produzione sono di **Primiano Di Biase**, realizzati al "Tusco Recording Studio" di Grottaferrata, tra dicembre 2021 e febbraio 2022.

Fisarmonica, sintetizzatori e alcune parti di chitarra elettrica di Paolo Giovenchi sono stati registrati sempre al Tusco nello stesso periodo.

Le registrazioni di batteria, percussioni, basso, contrabbasso, pianoforte a coda, hammond, wurlitzer, alcune parti di chitarra acustica di Alberto Lombardi e alcune parti di chitarra elettrica di Paolo Giovenchi sono state effettuate al "Forward Studios" di Grottaferrata, l'1, 2 e 3 marzo 2022, da **Alberto Lombardi** e **Andrea Secchi**.

Le registrazioni successive di voci, cori, armonica, pedal steel guitar, mandolino, alcune parti di chitarra di Alberto Lombardi (acustica, classica ed elettrica) sono state effettuate tra marzo e maggio 2022 al "Belair studio" di Albano Laziale (Rm) da **Alberto Lombardi**.

Il quartetto d'archi è stato arrangiato e diretto da **Primiano Di Biase** e registrato al "Belair studio" di Albano Laziale (Rm) da **Alberto Lombardi**, il 16 aprile 2022.

Il mixaggio e il mastering sono stati realizzati da **Alberto Lombardi**, tra aprile e maggio 2022.

Foto: **Tamara Casula**

Grafica e artwork: **StudioCOMPASS.net**

Copertina: **CarolinArt**

Videoriprese: **Simone Nunzi**

Ufficio Stampa: **Chiara Giorgi** - chiagiorgi@gmail.com

Luigi Mariano: voce, armonica, cori

Simone "Federicuccio" Talone: batteria e percussioni

Guerino Rondolone: basso e contrabbasso

Primiano Di Biase: pianoforte, fisarmonica, sintetizzatori, hammond, wurlitzer

Alberto Lombardi: chitarra acustica (1; 2; 6; 7; 10), classica (2; 8) ed elettrica (4; 9)

Paolo Giovenchi: chitarra elettrica (1; 2; 3; 4; 5; 6; 7; 9; 10) e acustica (3)

Alessandro Valle: pedal steel guitar (1; 3; 5; 7) e mandolino (6; 9)

Anna Fondi: cori

quartetto d'archi, sotto la direzione di Primiano Di Biase

Matteo Sperandio: I violino (3; 5; 8)

Daniel Mykola Myskiv: II violino (3; 5; 8)

Roberta Palmigiani: viola (3; 5; 8)

Fabrizia Pandimiglio: violoncello (3; 5; 6; 8; 10)

Con la partecipazione amichevole di
Bungaro, voce in "Sotto sale"





MONDO ACIDO

(Luigi Mariano)

Parto
sempre con il tempo incerto
ma stavolta io vi avverto
che non ritornerò

Montò
su una 500 usata
ma di strada ne ho mangiata
e me la caverò

Forse
molto prima di inveire
servirebbe digerire meglio
quello che non va!
Ma io soffro ormai di
malassorbimento
e il rimedio al turbamento
resta andarsene da qua

**Ahi ahì ahì ahì ahì ahì
che mondo acido!
Tutto mi resta qui
sopra lo stomaco**

Leggo
discussioni senza fine
di gente troppo incline
alla litigiosità

Scanso
chi per vanità si offende
non capisce e poi fraintende
la purezza e l'onestà

Sguazzo
tra verdure e minestrine
per sentire più piccine
le meschine ostilità
Ma io soffro ormai di
malassorbimento
e il rimedio al mio scontento
resta andarmene da qua

**Ahi ahì ahì ahì ahì ahì
che mondo acido!
Tutto mi resta qui
sopra lo stomaco**

*Nausea, mal di pancia,
indigestioni:
le più fulgide espressioni
della mia voracità!
Ma a volte dietro
sintomi e disturbi
esiste un'altra verità*

Forse
molto prima di ferirsi
servirebbe un po' affrancarsi
da chi proprio non ci va!
È questione ormai di
malassorbimento
e il rimedio al turbamento
resta andarsene da qua

**Ahi ahì ahì ahì ahì ahì
che mondo acido!**

**Tutto mi resta qui
sopra lo stomaco**

**Ahi ahì ahì ahì ahì ahì
reflusso gastrico
tutto mi fa su e giù
dentro lo stomaco**

*Fritture, torte con la panna,
gorgonzola e kebab!
Frecciate, maldicenze,
sgambetti e rosiccate!
File alla posta,
impiegati che strillano,
bambini che piangono!
Auto in colonna,
lavori in corso,
pulpiti e strepiti!*

*Ahi ahì...
torniamo a casa, va'...
Apriamo il frigo,
vediamo cosa c'è...!
Ci sarà rimasto qualcosa, no?
Niente.
Solo un solo vasetto di yogurt.
Scaduto.
Che mondo acido...!*

Galatone, 24 ottobre 2019



VITA RASOTERRA

(Luigi Mariano)

Sono nato
da una bomba e dall'amore
in quel fosco
guazzabuglio della guerra
da chi scelse
di tenermi per errore
dando inizio alla mia
vita rasoterra

Ero in cerca di un
normale apprezzamento
per la gente
"quello poco fortunato"
e mia madre si struggeva
nel tormento
per il vanto che io
non sarei mai stato

E fumando sull'uscio, qui
io dimenticherò
"Troppo lento",
mi dicevano già a scuola
fu la musica la sola
sempre a fianco
il mio sogno:
diventare un orchestrale
ma poi finì male
e mi restò il rimpianto

Lavorai, mi spezzai
quasi la schiena
la stanchezza a cena
come una zavorra

con quei soldi comprai
tasti bianchi e neri
era ieri in questa vita
rasoterra

E fumando nel buio, io
non dimenticherò

**Quelle estati limpide
li al Pizzo dell'Aspide
le sorelle mie che cantano.
Quasi non le sento io
penso al grande
amore mio
che mi corre incontro
da laggiù.**

**In questa vita rasoterra
c'è una luce che mi afferra
che mi riporta su**

Cambio scena, anche se ora
ci ho un bastone
sto trovando una ragione
in ogni passo
Mi alzo presto,
quando ancora è notte fonda
ché la mente è più feconda
e mi rilasso

Scrivo versi molto
aulici e ispirati
agli amori immaginati
o che ho perduto
al bancone, dentro al bar

qui dietro casa,
c'è Isabella di cui
sono innamorato

Sul gradino dell'uscio, io
fumerò ancora un po'

**Pomeriggi limpidi
ascolto brani classici
i nipoti che mi parlano.
Quasi più non sento, io
ma mi basta il viso suo
torno presto al bar
dove c'è lei.**

**In questa vita rasoterra
c'è l'amore che mi afferra
che mi riporta su,
che mi trascina su**

Sono nato
da una bomba e da un errore
in quel gigantesco sbaglio
ch'è la guerra
per chi scelse
di accudirmi con amore
riscattando questa vita
rasoterra
come il più prezioso
frutto della terra

*a mio zio Vittorio My
San Gennaro, Genzano (Roma)
24 febbraio 2022*

RIFIORIRAI

(Luigi Mariano)

Spostati da qui:
c'è un'aria tossica
e sabbie mobili
metri di collera.

La strada brilla
oltre il recinto e chiama
non puoi far finta
di ignorarla più.
Spostati da qui:
è tempo, ormai.

Vattene da qui
ché sei in pericolo
ma trovi sempre lì
un altro ostacolo.

Non servirà saper
dribblare ad arte
se poi finisci
ancora in trappola.

Vattene da qui:
è tempo, ormai.

**E nell'attesa poi
sfiorisci un po'
ma presto tu
rifiorirai**

Muoviti da qui
c'è terra arida
gonfia i muscoli
di fresche novità

Tu puoi riempire
d'acqua i fiumi in secca
lasciare il marchio
tuo indelebile.
Muoviti da qui:
è tempo, ormai.

**Resta sospesa
la felicità
ma presto tu
rifiorirai**

**E nell'attesa poi
sfiorisci un po'
ma presto tu
rifiorirai**

*E quando l'aria qui
è freddissima, l'inverno
sa imbalsamare gli alberi,
la neve però si sta
sciogliendo già*

**Resta sospesa
la felicità
ma presto tu
rifiorirai**

Galatone, 14 giugno 2017



ODISSEA DEGLI ELEMENTI

(Luigi Mariano)

Amo la **terra**
perché è fresca e sicura
e sostiene i miei piedi
dolcissima e dura
primo rifugio
di ogni paura

Ma a un tratto mi appare
svuotata di gemme
più insipida e smorta
e il disagio mi porta
a cercare le fiamme

Nel **fuoco** c'è vita e colori
è un gioco che annienta i timori
esalta i sapori e brucia
tutti i falsi pudori

Fino a che l'affanno
non subentra all'ardore
m'immergo allora in mare
e disperdo calore
disperdo calore

Nell'**acqua** ora nuoto
leggiadro e pulito
mi sento rinato
quasi purificato
l'oceano ha lavato
il mio antico peccato

Ma scoppia tempesta
nell'abisso son solo
lontana è la costa
sollevo la testa
e m'innalzo nel cielo

Nell'**aria** divento sparpiero
di colpo mi sento leggero
il vento respiro e il mondo
dall'alto lo ammiro

Ma ora sono stanco
di volare e volare
la libertà sognata
è una noia bestiale
è una noia mortale

Adesso perdo quota e cado
non riesco a trovare
un approdo
son certo che esplodo
dal cielo più niente io vedo

L'attrito poi dell'aria
mi riscalda e m'infiama
la fine della storia
non assolve o condanna

E mentre verso il mare
sto scendendo in picchiata
può darsi che la vita
non sia stata sprecata
non sia stata buttata

Resta ogni dettaglio
del mio inquieto vagare
ma adesso io voglio
sulla terra tornare

Galatone, 13 ottobre 2021





Alex Valle



Paolo Giovenchi



con Bungaro in studio



Simone "Federicuccio" Talone



Alberto Lombardi e Primiano Di Biase



con Anna Fondi (cori)



con Paola e Antoine Ruiz



con A. Lombardi, P. Di Biase e Bungaro



quartetto d'archi



con Guerino Rondolone

ERRORI DI GRAMMATICA

(Luigi Mariano)

Ho commesso alcuni gravi errori di grammatica perciò molti hanno riso di me E quanti bei dibattiti sull'importanza dell'estetica della forma e del suo perché Se fin da piccolo avessi amato la cultura classica non metterei mai l'accento su "qua" E se leggessi io più spesso non soltanto quando nevica saprei usare la virgola e che un'eco si apostrofa

Dietro quella lavagna con lo sguardo all'ingiù contrattempi del tuo esistere Passerà questa gogna per un errore blu imperdonabile per te

Io commetto a volte gravi errori nella vita pratica e c'è chi resta stranito da me Non è mica facile tornare a terra da una nuvola dove hai tutto per vivere

Quell'antica timidezza ha fatto danni incalcolabili sono in troppi a non comprenderla Ma ci spiazza sempre quel passare poi per antipatici e subire le prediche di chi non sa distinguere

Dietro quella lavagna con lo sguardo all'ingiù contrattempi del tuo esistere Passerà questa gogna per un errore blu imperdonabile per te incomprendibile per me

*Ingenuità
piccole défaillance
non sai se rimedierai*

Ho corretto alcuni gravi errori di grammatica ma nel mondo ancora zoppico un po' Non è mica facile tornare a terra da una nuvola dove tutto è più semplice dove non ci son regole niente errori da correggere

Galatone, 9 novembre 2021

SOTTO SALE

(Luigi Mariano/Alessandro Hellmann/Luigi Mariano)
con la partecipazione di Bungaro

Tengo a mente un attimo e scordo anni interi anni che ci assediano non fanno prigionieri quanta vita stesa al sole ad asciugare che ora sta chiedendo il conto a me

Dondolava Brindisi tra il monumento e il mare conserviamo tutto ma richiuso sotto sale perché poi le cose tornano parole e polvere infinite onde dentro me

L'aria si fa torrida e tutto il mare sale su e mentre l'acqua evapora siamo il sale che resta giù

Abbracciarsi e ridere gettare sogni al cielo tutto era possibile perfino il futuro in quel buio di salsedine nessuno ha visto che eravamo altrove io e te

L'aria si fa torrida e tutto il mare sale su e mentre l'acqua evapora siamo il sale che resta giù

E dentro il porto del tuo abbraccio mi sembrava che appartenesse a noi tutto il tempo

e mentre l'acqua evapora siamo il sale che resta giù

Tengo a mente un attimo e scordo anni interi...

Galatone, 8 luglio 2019

IL FIGLIO PERFETTO

(Luigi Mariano)

Ho messo al mondo un figlio perfetto che a tutti gli ordini risponde "sì" garbato, semplice, pulito e corretto io l'ho educato coi miei metodi Gli aprirò la strada e la carriera brillerà ovunque andrà!

Ma oltre a questo primo figlio suddetto ce ne ho anche un altro che mi fa penar un improbabile ribelle un po' matto che le mie regole sa calpestar Fa progetti assurdi e scrive al muro: "Libertà, libertà!".

Il cielo è mascalzone e gioca più che mai sparpaglia paradossi che a stento capirai ti manda il "figlio giusto" assieme a un altro che maledirai

E intanto gongola l'orgoglio sul petto per il brillante primogenito

il mio secchione è preparato su tutto e farà sempre ciò che gli dirò Brucerà le tappe e la sua fama toccherà ogni città!

Ma piango al buio e qualche volta sul letto per l'altro figlio che mi butta giù che il mese scorso mi ha lasciato un biglietto mi ha scritto: "Addio papà: non torno più!" So già che, con la sua testa calda, perderà anche l'anima!

Il cielo è mascalzone e gioca più che mai sparpaglia paradossi che a stento capirai ti manda il "figlio giusto" assieme a un altro che maledirai

Ora il mio primogenito si è depresso per 50 anni sempre accanto a me e il suo talento non ha avuto successo

perciò anche lui ha voluto andarsene L'hanno visto al freddo sotto i ponti: adesso fa il clochard!

Invece l'altro figlio, quello un po' maledetto ormai è famoso anche alla TV ha messo il turbo ed ha sfondato di brutto ma da una vita qui non passa più. Son rimasto col mio terzo figlio: povero diavolo!!

Il cielo è mascalzone e gioca più che mai sparpaglia paradossi che a stento capirai ti manda il "figlio giusto" assieme a un altro che maledirai ti manda il "figlio giusto" assieme ad altri che rovinerai

Se non sei stato un padre senza un difetto tu non cercare mai il figlio perfetto.

Roma, 4 luglio 2013

PICCOLO VALZER IN BLU

(Luigi Mariano)

Forse non ho saputo mai scrivere un verso che parli di noi Oggi per te io salirò barcollanti scale a chiocciola verso il sorriso più azzurro che hai.

È un libro, un racconto un mosaico, un dipinto è musica e canto ragione e istinto: un piccolo valzer in blu.

Vola da me, ti aspetto qua balliamo assieme a Modugno e Chagall Persi nel blu dell'anima a difenderci dal mondo ma fantasticando su ciò che verrà

È nascita e parto un viaggio, un percorso uguale e diverso bellezza e conforto: un piccolo valzer in blu

È un libro, un racconto un mosaico, un dipinto è musica e canto ragione e istinto: un piccolo valzer in blu.

Galatone, 19 ottobre 2021



CARA ROUTINE

(Luigi Mariano)

Scendi per le otto
metti già l'elmetto
e poi tiri dritto
fino a venerdì

L'invidia dei colleghi
e i tuoi continui sfoghi
domenica ti svaghi
poi torna lunedì

Non si contempla il cambio
di un'abitudine
nel ciclico rincorrere

Ma non sappiamo capire
che cosa più inseguire
che cosa preservare
o distruggere

Guerre per la fame
per due tozzi di pane
nelle nostre tane
rinchiusi in schiavitù

Mentre fuori piove
c'è chi vuol credere
alle bugie per vivere

**Mi complico l'esistenza
mi agito perché
ne ho abbastanza**
Riordino

**ma guardo lo stesso film
ucciso dalla routine**

Torsoli nel piatto
briciole nel letto
muffa sul soffitto
la nostra eredità

Buttiamo nel pattume
sia il tuorlo che l'album
ok, spegniamo il lume
ci si addormenterà

Ma i sogni sanno
essere inaffidabili
son più sinceri gli incubi

**Mi complico l'esistenza
mi agito perché
ne ho abbastanza**
Riordino

**ma guardo lo stesso film
ucciso dalla routine**

*E un po' mi pesa
questo eterno auspicare
di ritrovarmi assai
lontano da qui*

*Cerco qualcosa
che mi faccia staccare
ma intanto resto in piena
routine, routine, routine,
routine*

**Ma basta con questo film!
Ti sfido, cara routine!**

Cambio adesso il PIN
scappo a quel sit-in
con la limousine
vinco alla slot machine!

Scriverò evergreen
canterò con Sting
salirò sul ring
ti sfido, cara mia routine!

Suono all'Eurospin
e per Halloween
faccio la drag queen!
Ti frego, cara routine!

Galatone, 11 ottobre 2021

INVERNO 2063

(Luigi Mariano)

Questi sono giorni in cui
disteso nel letto
resto fermo immobile
a guardare il soffitto
Tutte queste macchine
mi trattengono qui
ma vorrei andarmene
io voglio andarmene

Non avrei creduto mai
di scoprirmi già vecchio
non potermi muovere
in questo corpo ormai sfatto
Questi occhi lucidi
mi trattengono qui
ma posso andarmene
io devo andarmene

**Aprirò la porta ed uscirò
con l'impermeabile blu
di Leonard Cohen**
**Nella testa un disco
di Tom Waits
e passerò confini
lontanissimi
verso il nord**

Rendo onore al merito
di chi resterà
dentro questa scatola
di sogni e realtà
che ora qui mi soffoca
fino a convincermi
che devo andarmene
io voglio andarmene

**Aprirò la porta ed uscirò
con l'impermeabile blu
di Leonard Cohen**
**Nella testa un disco
di Tom Waits
e percorrerò i sentieri delle favole
viaggio...**

*senza un pianoforte
lungo rotte incerte
poi di colpo suonerà
una musica*

.....
**nella testa un disco di Tom Waits
e punterò a confini
lontanissimi
verso il nord**

Galatone, 14 febbraio 2017



GRAZIE A

Pierre Ruiz, a cui dedico questo lavoro e che manca, a me e a tutti noi, molto più dell'aria.

Paola Cimino Ruiz, Antoine Ruiz e alla mia etichetta discografica **"Esordisco"**, che mi hanno sostenuto con infinito amore, fiducia e coraggio, senza risparmiare rischi e credendo fermamente in me.

Primiano Di Biase e Alberto Lombardi che, da arrangiatore il primo e produttore artistico il secondo, hanno saputo interagire con intelligenza, costruendo e perfezionando, da grandi professionisti e miei cari amici, tutta l'impalcatura sonora di queste canzoni. Li volevo vedere all'opera assieme e ho fatto bene.

Tony Bungaro, per la disponibilità, umiltà e generosità con cui ha dato il suo determinante contributo al brano **"Sotto sale"**, nel ricordo simbolico sia del nostro caro amico Pierre e sia della città di Brindisi, in cui lui è nato, che è anche luogo d'infanzia e adolescenza di mia madre.

Alessandro Hellmann, per aver trovato le parole "giuste", semplici ed evocative, utili a dare voce alle strofe di una mia vecchia musica, rimasta per anni nel cassetto senza testo e che poi è diventata, appunto, **"Sotto sale"**.

Tutti i musicisti meravigliosi che, oltre a Primiano e Alberto, hanno partecipato a quest'album: **Paolo Giovenchi, Simone "Federicuccio" Talone, Guerino Rondolone, Alessandro Valle e Anna Fondi**.

Un grazie speciale ai componenti del quartetto d'archi: **Matteo Sperandio, Daniel Mykola**

Myskiv, Roberta Palmigiani e Fabrizio Pandimiglio. La vostra presenza è stata per me un grande onore.

Francesco Colopi, Silvia Luberti, Rita-Maria La Boria e Giorgia Zangrossi, per i costanti confronti musicali e i pareri preziosi sui provini iniziali di questo disco.

Tutto il mondo dei **blood brothers**

"springsteeniani", in particolare **Piero Maselli, Antonello Cacciotto, Dario Migliorini, Sabina Dal Zovo, Simone Paglialonga, Antonio Zirilli, Lara Poltronieri, Fabio Erobusti, Giuseppe Ciurluini, Mimmo Dolcimascolo, Claudia Angerame, Alberto Lanfranchi, Roberta Valenti, Andrea e Tony Montecalvo**, che mi stimano, mi incoraggiano e mi supportano senza sosta.

Marina Aureli e le meravigliose Cicala marchigiane

Tutto il mio affezionatissimo pubblico, formato da **anime speciali e sensibilissime**, che danno un senso alla mia urgenza di comunicare emozioni e speranze, accogliendomi nel cuore e regalandomi umanità.

Federico, il mio nipotino che (già so) imparerà a memoria, in breve tempo, le nuove canzoni.

Mio zio **Vittorio My**, che da piccolo mi insegnò il pentagramma e la cui storia, tenera e toccante, mi ha ispirato il brano **"Vita rasoterra"**.

Silvia, per quel vecchio zaino, pieno di vita vissuta, che continua a condividere con me lungo il cammino verso casa.

Mia madre **Giuliana** e mio padre **Salvatore**, radici eterne da cui attingere nutrimento e identità, anche ora che il nostro dialogo prosegue per vie ben diverse.



